



Piano per la prevenzione della corruzione del Comune di Lumezzane 2016/2018

Allegato 3 -GUIDA ALLA INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE¹

¹ Elaborato sulla base del materiale del Corso universitario di Formazione specialistica “*Organizzazione e comportamento amministrativo. Performance, trasparenza e anticorruzione*”, anno accademico 2014 – 2015” in collaborazione con l’Albo nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali e Il Dipartimento di Economia e Finanza dell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata

Note per la compilazione

Nell'ambito di applicazione della Legge 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), le amministrazioni pubbliche sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione si basa su un processo di **programmazione specifica e dettagliata delle singole iniziative**.

In proposito il P.N.A. afferma: <<Il P.T.P.C. quindi è un programma di attività, con l'indicazione delle aree a rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione ai livelli di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione>>.

L'obiettivo della presente scheda è quello di mettere in condizione i dipendenti coinvolti di **acquisire familiarità con i meccanismi di base**:

- del processo **di individuazione delle misure di prevenzione** (sulla base delle risultanze dell'analisi e valutazione del rischio) secondo logiche di efficienza e efficacia
- della **progettazione esecutiva** delle misure stesse, individuando in modo preciso fasi, soggetti, tempi e indicatori

Occorre preliminarmente compilare la **scheda n.1** sulla **Identificazione e analisi degli Eventi Rischiosi** in cui sono identificati:

- gli eventi rischiosi associati ai processi
- i fattori abilitanti
- la causa degli eventi rischiosi

Le successive **schede n. 2 -6**, prendendo in considerazione l'evento rischioso individuato come rilevante, analizzano :

2. le misure eventualmente già esistenti
3. le possibili misure obbligatorie utilizzabili per contenere il rischio
4. la scelta eventuale della misura obbligatoria più efficiente ed efficace
5. l'individuazione delle possibili misure ulteriori
6. la scelta eventuale della misura ulteriore più efficiente ed efficace

Individuata la misura valutata come più efficace ed efficiente, con la **scheda n.7** si procede alla **Progettazione esecutiva di una misura obbligatoria/ulteriore**

Infine si passa alla redazione della **scheda processo n.8** che andrà ad implementare il PTPC nell'allegato 1 – misure ulteriori

In calce sono individuati gli eventi rischiosi (ex aree di rischio obbligatorie)

1. Identificazione e analisi degli Eventi Rischiosi

AREA DI RISCHIO:					
PROCESSO	FASI/AZIONI	EVENTO	MODALITA' – COMPORTAMENTO (COME)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI	
				PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI, AMBIENTALI

Modalità di comportamento:

Perimetro:

Fattori abilitanti: “Monopolio del potere, Eccessiva discrezionalità, Carenza di controlli/trasparenza

2. Individuazione delle misure già esistenti

Processo:		
Evento rischioso:		
Fase/Azione rischiosa:		
Breve descrizione dei fattori abilitanti e delle fasi già esposte:		
Misure esistenti	In grado di incidere efficacemente sui fattori abilitanti (SI/NO):	Motivazione

3. Abbinamento delle Misure obbligatorie agli eventi rischiosi

Processo:					
Evento rischioso:					
Fase/Azione rischiosa:					
Misure obbligatorie:	In grado di incidere efficacemente sui fattori abilitanti (SI/NO)?	Costi (di implementazione) ragionevoli rispetto all'efficacia?	Realizzabile con le competenze presenti o acquisibili nel triennio?	Può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano?	Motivazioni
Trasparenza					
Codici di comportamento					
Rotazione del personale					
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse					
Svolgimento di incarichi d'ufficio – Attività ed incarichi extra-istituzionali					
Conferimento incarichi per particolari attività o incarichi precedenti					
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali					
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro					
Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna					
Tutela Whistleblower					
Formazione					
Patti di integrità negli affidamenti					
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile					

4. Scelta della/e Misura/e obbligatoria/e più efficiente e efficace

Processo:
Evento rischioso:
Fase/Azione rischiosa:
Misura/e obbligatoria/e che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione di una misura di prevenzione):
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace e efficiente

6. Scelta della/e Misure ulteriori più efficienti e efficaci

Processo:
Evento rischioso:
Fase/Azione rischiosa:
Misura ulteriore che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione di una misura di prevenzione):
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace e efficiente

Si ricorda che per agevolare l'organizzazione le diverse misure sono state ricondotte a tre macrocategorie

Modulistica e schemi	sono evidenziate in rosso tutte quelle misure preventive che mirano a integrare la modulistica ed a migliorare la redazione degli atti amministrativi (n.16 misure numerate progressivamente)
Criteri operativi	Sono in blu tutte le misure preventive che operano attraverso la definizione di parametri entro cui muovere la discrezionalità (n.19 numerate progressivamente)
Attività di controllo	In verde sono riportate tutte le misure che operano attraverso un potenziamento delle attività di controllo che già competono ai dipendenti (n.9 misure numerate progressivamente)

8. Scheda processo finale

AREA DI RISCHIO :					
PROCESSO	FASI/AZIONI	EVENTO	Misure preventive in atto	Misure da implementare	Responsabili

ALLEGATO 1 - EVENTI RISCHIOSI (ex aree di rischio “obbligatorie”)

Eventi rischiosi – Area Affidamento Lavori, Servizi e Forniture
Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
Eventi rischiosi – Area Provvedimento Privi di effetto economico diretto ed immediato
abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);
abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).
Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche;
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).
Autorizzazioni a soggetti non legittimati

Improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività edificatoria
Concessioni a soggetti non legittimati
Eventi rischiosi – Area Provvedimento Con effetto economico diretto ed immediato
Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;
Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;
Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;
Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
Eventi rischiosi – Area Personale
Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.